

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la sanità Pinto.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il senatore Torelli sottolinea l'opportunità di intensificare il lavoro delle Commissioni riunite, che hanno superato la fase preliminare di studio ed orientamento ed anche definiti alcuni punti di notevole rilievo e si trovano pertanto, a suo parere, in condizione di esaurire o avviare a conclusione l'esame dei provvedimenti prima dell'inizio delle ferie estive. A tal fine ritiene necessario non solo raccogliere pienamente l'indicazione venuta nella precedente seduta dal presidente Viviani, acchè fossero tenute almeno tre sedute settimanali, ma anche affidare ad una Sottocommissione la parte del testo a carat-

tere prevalentemente tecnico-amministrativo, concentrando il lavoro delle Commissioni sulla parte contenente i problemi di fondo.

Alla sollecitazione del senatore Torelli si associa il relatore De Carolis che dopo aver raccomandato la presentazione di emendamenti redatti in modo più puntuale, cioè con riferimento preciso agli articoli del testo in esame, propone che le Commissioni riunite inizino immediatamente l'esame degli emendamenti presentati dal senatore Torelli, rivolti ad anticipare la parte della normativa contenuta negli articoli 44 e seguenti del disegno di legge n. 849 e procedano successivamente all'esame delle disposizioni di carattere penale.

Il senatore Petrella assicura la collaborazione del Gruppo comunista alle indicazioni programmatiche degli oratori che lo hanno preceduto, associandosi, particolarmente, alla proposta di costituire una Sottocommissione per l'esame delle disposizioni concernenti la regolamentazione della produzione, vendita ed esportazione delle sostanze stupefacenti.

Il senatore Benedetti osserva che si è andata accentuando nelle ultime settimane una campagna di stampa che rivela una grave disinformazione sul lavoro svolto dalle Commissioni riunite; propone che la Presidenza delle Commissioni renda noto in una dichiarazione alla stampa quanto è stato fatto e

quanto si sta facendo in questi giorni per la definizione del provvedimento antidroga. D'accordo con il senatore Benedetti si dichiarano i senatori Argiroffi, Torelli e De Carolis, i quali ultimi ricordano taluni interventi di stampa basati su una conoscenza inesatta dei lavori parlamentari.

Il presidente Viviani, dopo aver dato atto del notevole lavoro svolto dalle Commissioni riunite, afferma che si deve tuttavia obiettivamente riconoscere l'esistenza di un ritardo nella definizione dei provvedimenti, le cui date di presentazione sono ormai lontane nel tempo, anche se tale ritardo è in parte giustificato dal pesante carico di lavoro legislativo condotto avanti negli ultimi tempi dalle Commissioni giustizia e sanità.

Le Commissioni chiamano quindi a far parte della Sottocommissione (incaricata di esaminare la parte del provvedimento non ancora accolta dalle Commissioni riunite, fino all'articolo 66), i senatori De Carolis, Pittella, Torelli, Petrella e Coppola, con funzioni di presidente, e deliberano di iniziare nelle sedute che si terranno nella prossima settimana l'esame della parte del provvedimento concernente le disposizioni penali.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli;

« **Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza** » (849).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite passano ad esaminare gli emendamenti del senatore Torelli che sostituiscono, con leggere modifiche, gli articoli 44 e seguenti del disegno di legge governativo e che fanno seguito all'articolo 10 ultimamente approvato, in quanto completano la disciplina delle autorizzazioni e delle fattispecie che ad esse conseguono.

Viene quindi discusso l'articolo 10-B (sostitutivo dell'articolo 44 del disegno di legge n. 849), al quale lo stesso senatore Torelli propone un sub-emendamento diretto a pre-

cisare, all'ultimo comma, che nel caso di morte del titolare dell'impresa la prosecuzione dell'attività può svolgersi sotto la responsabilità del direttore tecnico. Dopo un breve dibattito l'articolo 10-B è accolto con tale modifica.

È accolto quindi senza discussione l'articolo 10-C (sostitutivo dell'articolo 45).

Al primo comma dell'articolo 10-D vengono apportati perfezionamenti di carattere formale, proposti dallo stesso senatore Torelli. Al secondo comma il senatore Petrella propone una modifica intesa a rimettere alla valutazione discrezionale del Ministro della sanità il revocare o meno l'autorizzazione nel caso di furti, deterioramenti o altri incidenti che turbino l'attività dell'azienda, motivando tale proposta con la considerazione che si darebbe modo al Ministro di consentire il proseguimento dell'attività di aziende che spesso danno lavoro ad un numero personale. Sull'attribuzione di tale potere discrezionale al Ministro si dichiara d'accordo il senatore Mariani. Il senatore Petrella propone infine una lieve modifica per quanto concerne i termini di sospensione dell'autorizzazione di cui al terzo comma.

Il senatore Benedetti propone una norma aggiuntiva diretta a subordinare l'atto di revoca dell'autorizzazione all'avviso delle stesse autorità che devono essere sentite, a norma del precedente articolo 10, per il rilascio dell'autorizzazione, ed in più all'avviso del Ministro del lavoro, di quello dell'industria ed infine anche dei sindacati. Il proponente motiva tale emendamento con la considerazione che si rende opportuno un ponderato esame prima di procedere ad un atto di revoca che può gravemente pregiudicare la situazione economica di numerosi lavoratori, e tenendo conto anche che l'impugnabilità dell'atto di revoca non impedisce comunque, agli effetti pratici, il verificarsi di tali serie conseguenze.

Il relatore De Carolis si dichiara contrario alla proposta, rilevando come la necessità di procedere, in questi casi assai delicati in relazione alle finalità essenziali della futura legge, con la massima tempestività, obbliga a concentrare in un unico soggetto i poteri di revoca. Il relatore poi escluderebbe comun-

que, a parte tale considerazione, l'intervento dei sindacati in un procedimento strettamente amministrativo, che richiede il possesso di potestà pubbliche. Il senatore Torelli si dichiara anch'egli contrario, osservando come i poteri di revoca del Ministro vengano ad essere in ogni modo limitati dalla necessità giuridica di accertare correttamente le irregolarità nell'attività dell'azienda, necessità sancita nel primo comma dell'articolo in discussione.

Il sottosegretario Pinto si associa a nome del Governo alle considerazioni del relatore De Carolis, facendo presente inoltre come la responsabilità anche politica di un ministro induca ad escludere il timore che egli possa procedere troppo facilmente ad una revoca dalla quale possono derivare gravi conseguenze economiche per molte persone. Il senatore Benedetti ritira infine il proprio emendamento e le Commissioni riunite accolgono l'articolo 10-D con le modifiche proposte dal senatore Torelli al primo comma e dal senatore Petrella al secondo e al terzo comma.

L'articolo 10-E (che sostituisce l'articolo 47) viene accantonato, con l'intesa che sarà affrontato in sede di esame delle sanzioni penali (Titolo IV, Parte II, del disegno di legge n. 849).

Viene accantonato anche l'articolo 10-F, per abbinarne l'esame all'articolo 28 del disegno di legge n. 849.

Viene quindi accolto senza discussione l'articolo 10-G, che sostituisce l'articolo 49. All'articolo 10-H (sostitutivo dell'articolo 50), il senatore Petrella propone una modifica nel secondo comma intesa ad escludere la distruzione di quelle sostanze deteriorate che siano comunque ancora utilizzabili, allo scopo di evitare inutili danni economici. Dopo un breve dibattito la modifica è accolta con una precisazione del relatore Pittella, tendente a circoscrivere le possibilità di ulteriore utilizzazione di tali sostanze. Sempre al secondo comma viene accolta una proposta del senatore Latino, diretta a precisare le modalità con le quali si deve procedere alla distruzione delle sostanze. Viene infine accolto l'articolo 10-H con tali modifiche.

All'articolo 10-I, primo comma, viene accolta una modifica proposta dal senatore Latino nella riformulazione fattane dal relatore De Carolis. Al secondo comma, su proposta del senatore Petrella, viene soppressa la intermediazione della Cassa depositi e prestiti nel procedimento di devoluzione al proprietario del ricavato della vendita delle sostanze stupefacenti prelevate senza successiva confisca. Viene accolto con tali modifiche l'articolo 10-I e quindi anche l'articolo 10-L, senza discussione.

All'articolo 10-M si conviene di precisare, su proposta del senatore Costa, le modalità della distruzione degli stupefacenti prevista alla lettera f). Viene accolto con tale modifica l'articolo 10-M.

All'articolo 10-N si conviene, su proposta del senatore Petrella, di rimettere al Ministro della sanità la scelta del direttore generale che deve presiedere la Commissione e, su proposta del relatore De Carolis, di attribuire al funzionario indicato alla lettera a) la sostituzione del presidente in caso di impedimento di quest'ultimo. Su proposta del senatore Costa viene attribuita una rappresentanza nella Commissione anche all'Arma dei carabinieri.

Viene infine precisata, alla lettera e), la competenza in ordine alla designazione del componente la Commissione. È quindi accolto l'articolo 10-N nel suo insieme.

Si passa ad esaminare gli emendamenti del Gruppo comunista aggiuntivi alla parte del testo già accolta dalle Commissioni riunite, emendamenti che recano i numeri 11 e seguenti e che erano stati accantonati in attesa di conoscere l'avviso del Governo in ordine alla capacità dell'Istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze di assumersi tutti i compiti inerenti alla produzione, all'importazione e alla distribuzione all'ingrosso delle sostanze stupefacenti e psicotrope per uso terapeutico o di ricerca scientifica.

Il sottosegretario Pinto comunica che l'Istituto chimico-farmaceutico militare di Firenze non è in grado di assumersi i compiti in questione, che potrebbero essergli affidati solamente in seguito ad una sua completa ristrutturazione, tale da richiedere un periodo di due o tre anni. Egli esprime pertanto pa-

rere contrario sulla proposta del Gruppo comunista.

Il senatore Costa ribadisce la posizione già affermata in una precedente seduta, precisando come l'affidare il monopolio della produzione delle sostanze in questione all'Istituto chimico-farmaceutico militare potrebbe recare gravi inconvenienti all'assistenza sanitaria in generale, non essendo tale istituto in grado di produrre le ingenti quantità di preparati, ad esempio quelli coronarici, richiesti dal mercato. Senza peraltro pronunciarsi in senso negativo sulla proposta del Gruppo comunista di affidare, in una prospettiva futura, allo Stato il monopolio o comunque un più esteso controllo di tali produzioni, il senatore Costa propone di affrontare il problema in sede di Riforma sanitaria.

Il senatore Torelli si associa alle considerazioni espresse dal senatore Costa, dichiarando di consentire in linea di massima all'idea di una « nazionalizzazione a lungo termine » del settore farmaceutico degli stupefacenti per uso terapeutico, nazionalizzazione che deve comunque essere rinviata in sede di realizzazione della Riforma sanitaria.

I senatori Petrella e Argiroffi, premesso che l'attribuzione del monopolio all'Istituto chimico-farmaceutico militare era intesa dal Gruppo comunista soltanto come soluzione transitoria, in attesa dell'apprestamento di soluzioni e di istituti più idonei, sempre nell'ambito delle strutture pubbliche, preannunciano un ordine del giorno con il quale le Commissioni riunite potrebbero prendere posizione, in via di massima, su tali problemi, pronunciandosi a favore di un monopolio o almeno di un più esteso controllo da parte dello Stato sulla produzione delle sostanze in questione e sul flusso di entrata e uscita delle sostanze stesse dal Paese, incluso ovviamente il settore distributivo.

I senatori Costa e Torelli e il relatore De Carolis si dichiarano in via di massima consenzienti all'approvazione di un ordine del giorno, il cui testo dovrà essere accuratamente concordato e che a suo tempo verrà trasmesso dai relatori all'Assemblea.

Il sottosegretario Pinto, a nome del Governo, dichiara di consentire, in via di massima, con l'idea di un monopolio pubblico,

o almeno di un più esteso controllo della pubblica amministrazione sul settore della produzione, fabbricazione, importazione e distribuzione all'ingrosso delle sostanze stupefacenti e psicotrope, facendo presente però come lo sviluppo di tale idea dovrà tener conto delle vaste insufficienze dell'industria nazionale in materia di ricerca scientifica nel settore farmaceutico, insufficienze che renderanno sempre e comunque necessario fare appello alle industrie degli altri Paesi e che quindi saranno indirettamente di ostacolo ad una completa nazionalizzazione del settore.

Si conviene infine di rimettere l'argomento alla Sottocommissione costituita per l'esame degli articoli da 12 a 66. Il senatore Petrella, a nome del Gruppo comunista, dichiara quindi di ritirare l'emendamento di cui all'articolo 11 aggiuntivo, pur senza rinunciare all'affermazione dei principi in esso contenuti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Viviani avverte che, a parziale modifica della convocazione già deliberata, la seduta delle Commissioni riunite di venerdì 4 luglio si terrà alle ore 10, anziché alle ore 9,30. Alle ore 9 dello stesso giorno si riunirà la Sottocommissione costituita per l'esame degli articoli dal 12 al 66.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono il Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione Cossiga ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci e per l'interno La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

## ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario, in sostituzione del senatore Germano, eletto nella precedente seduta Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Marselli.

## IN SEDE REFERENTE

« **Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale** » (1746), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Vernaschi, riferisce in merito al lavoro svolto dall'apposita Sottocommissione, costituita nella seduta del 5 marzo scorso, illustrando le modificazioni da essa apportate al testo originario del disegno di legge, sulla base anche di una nuova formulazione proposta dal Governo, che prevedono la possibilità di stabilizzare nei ruoli i segretari comunali incaricati, sprovvisti del diploma di laurea, purchè con un'anzianità di servizio di almeno cinque anni, e con l'esplicito divieto di procedere per l'avvenire all'assunzione di nuovo personale con lo strumento dell'incarico o della supplenza, al fine di evitare l'insorgere di nuovo del problema della sua sistemazione al di fuori delle regolari procedure concorsuali.

Si apre quindi un dibattito. Il senatore Marselli, posta l'esigenza di riesaminare a fondo la posizione giuridica dei segretari comunali, d'intesa con gli organismi rappresentativi degli enti locali, esprime critiche sulla frammentarietà della legislazione in materia di Pubblico impiego. L'oratore conclude preannunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore De Matteis, dopo avere auspicato che il provvedimento in esame costituisca una sanatoria definitiva, ricorda che in sede di Sottocommissione è stata proposta una norma che dovrebbe evitare per il futuro l'insorgere di analoghe situazioni. Aggiunto poi che non può comunque ignorarsi la situazione di fatto che ha dato origine al provvedimento stesso, l'assunzione cioè di personale senza un rapporto di impiego definitivo,

egli conclude esprimendosi in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Il sottosegretario La Penna, dopo avere ricordato che nell'altro ramo del Parlamento è stato costituito, in seno alla 2ª Commissione, un Comitato incaricato di riesaminare l'intera posizione giuridica del personale in questione, esprime l'avviso contrario del Governo a *talune modificazioni proposte dalla Sottocommissione*, e cioè all'introduzione del divieto di assumere per incarico i segretari comunali (la misura potrebbe rivelarsi priva di reale efficacia) ed alla deroga del possesso del diploma di laurea, trattandosi di un principio di carattere generale affermato nella presente legislazione. Inoltre, ad avviso dell'oratore, non dovrebbe potersi prescindere dall'accertamento della preparazione professionale dei segretari comunali incaricati; a questo scopo, propone un emendamento inteso a prevedere un apposito esame-colloquio, che integri il concorso per titoli.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Lanfrè, Treu e Murrura, favorevoli al disegno di legge, e del senatore Germano, che si sofferma su taluni aspetti del problema per quel che riguarda la Valle d'Aosta, replica il relatore Vernaschi, il quale dichiara di concordare su taluni emendamenti proposti dal rappresentante del Governo.

La Commissione passa successivamente all'esame degli articoli, sulla base del testo proposto dalla Sottocommissione. L'articolo 1 del predetto testo, che sostituisce l'articolo unico del disegno di legge originario, è accolto dalla Commissione con un emendamento proposto dal rappresentante del Governo, dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Murrura.

Dopo che il rappresentante del Governo ha ribadito la propria opposizione all'articolo aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione (relativo all'assoluto divieto di provvedere per il futuro all'assunzione di nuovi segretari comunali incaricati o supplenti), la Commissione si esprime in favore dell'articolo suddetto.

Il sottosegretario La Penna, preso atto della deliberazione testè assunta, si riserva la presentazione di taluni emendamenti intesi a migliorare la formulazione del provvedimento stesso.

La Commissione, infine, dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge.

#### SULL'ORDINE DEL GIORNO

Il senatore Maffioletti, a nome del Gruppo comunista, propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di dare la precedenza all'esame del disegno di legge n. 114-B, concernente norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della Pubblica amministrazione. A suo avviso, infatti, non può essere accettata una programmazione dei lavori che dia priorità a taluni aspetti dell'amministrazione centrale dello Stato in un quadro disorganico e settoriale, trascurando i temi fondamentali dei rapporti tra Stato e Regioni, in adesione agli orientamenti che sono emersi dalle recenti consultazioni elettorali. Egli conclude preannunciando la presentazione, da parte della sua parte politica, di una mozione relativa alle magistrature amministrative, per instaurare sull'argomento un dibattito ed un confronto su temi politici e di struttura.

Sulla proposta di inversione si apre un ampio dibattito.

Il senatore Barra, dopo avere rilevato che il disegno di legge n. 114-B è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento in una nuova stesura, per cui non potrà prescindere, data la sua importanza, da un esame approfondito, afferma che il disegno di legge n. 1572, concernente le magistrature amministrative, è stato impostato dal Governo in modo organico e unitario con il concorso delle forze politiche di maggioranza, per cui può essere sollecitamente esaminato dalla Commissione. Egli si esprime quindi in senso contrario alla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal senatore Maffioletti.

Il senatore De Matteis conviene anch'egli sull'opportunità di mantenere fermo l'ordine del giorno predisposto, osservando che il disegno di legge n. 1572 è inteso a normalizzare un importante settore della struttura centrale dello Stato con la parificazione del trattamento delle magistrature amministrative a quello della magistratura ordinaria.

Il senatore Modica, premesso che nella posizione espressa dal Gruppo comunista è assente ogni intento dilatorio per quanto ri-

guarda l'esame dei disegni di legge concernenti le magistrature amministrative, sostiene l'esigenza di un sollecito esame del disegno di legge n. 114-B per le considerazioni già espresse dal senatore Maffioletti. Preso, comunque, atto dell'orientamento contrario all'inversione dell'ordine del giorno, l'oratore suggerisce di accedere ad un esame parallelo dei disegni di legge in argomento, proponendo di costituire una Sottocommissione per un esame preliminare del disegno di legge n. 114-B, che dovrebbe concludere i propri lavori entro la prossima settimana.

Dopo ulteriori interventi dei senatori De Matteis, Treu, Maffioletti, Venanzi e Schietroma, prende la parola il Ministro per l'organizzazione della Pubblica amministrazione. L'onorevole Cossiga, assicurata la disponibilità del Governo, nella persona del Ministro per le regioni, a partecipare ai lavori della proposta Sottocommissione, precisa la portata limitata del provvedimento concernente le magistrature amministrative, il quale è diretto a allinearle sotto il profilo della progressione di carriera a quella della magistratura ordinaria.

Dall'esame dei disegni di legge in argomento — prosegue il Ministro — non può nascere un confronto politico con l'opposizione sui generali problemi dell'organizzazione dello Stato, trattandosi di un aspetto quanto mai limitato, avente un carattere puramente perequativo. Il ministro Cossiga conclude invitando la Commissione ad affrontare pertanto senza ulteriori indugi l'esame del disegno di legge n. 1572.

A conclusione, il presidente Tesauro prende atto dell'orientamento espresso dalla maggioranza della Commissione, di mantenere fermo l'ordine del giorno della seduta odierna, pur con l'impegno di procedere nel contempo ad un sollecito esame del disegno di legge n. 114-B.

« **Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione** » (114-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente ricorda la proposta del senatore Modica di costituire una Sottocommissione che proceda rapidamente ad un

esame preliminare del provvedimento, al fine di consentire alle diverse parti politiche di precisare il rispettivo orientamento.

Dopo che la Commissione si è espressa in senso favorevole, viene costituita la Sottocommissione, di cui sono chiamati a far parte, oltre al presidente Tesauro e al relatore Agrimi, i senatori Barra, De Matteis, Stefano Germanò, Lanfrè e Modica.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,20, viene ripresa alle ore 18,30).*

#### IN SEDE REFERENTE

- « Disposizioni relative al personale delle Magistrature amministrative e del Tribunale supremo militare » (1572);
- « Modifiche e integrazioni delle leggi 20 dicembre 1961, n. 1345, e 13 ottobre 1969, n. 691, relative alla Corte dei conti » (530), d'iniziativa del senatore Gaudio;
- « Modifiche all'ordinamento del personale di magistratura della Corte dei conti » (1609), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri;
- « Trattamento economico del personale appartenente alla magistratura ordinaria, alla magistratura del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare e dei tribunali amministrativi regionali nonché all'Avvocatura dello Stato » (1963), d'iniziativa del senatore Coppola;
- « Norme per il conferimento della qualifica superiore al personale di cui all'articolo 12 della legge 24 maggio 1951, n. 392, avente qualifica equiparata a quella di magistrato di Cassazione » (888), d'iniziativa del senatore Attaguile;
- « Norme sui giudizi avanti alla Corte dei conti in tema di pensioni » (1571);
- « Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (52), d'iniziativa del senatore Bermani;
- « Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (854), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Nuove norme sui procedimenti e giudizi in materia di pensioni di guerra » (1458), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).
- « Interpretazione autentica degli articoli 16-ter della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre

1970, n. 1080, in relazione all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in materia di trattamento economico dei magistrati » (1820-Urgenza), d'iniziativa del senatore Venanzi.

« Norme per un nuovo sistema retributivo dei pubblici dipendenti e dei magistrati » (1900), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri.

(Esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, posti in precedenti sedute al suo ordine del giorno congiuntamente al provvedimento concernente l'Avvocatura dello Stato, di recente approvato dall'Assemblea. Il presidente Tesauro si sofferma, in una lunga esposizione, ad illustrare i disegni di legge nn. 1572 e 1571, d'iniziativa governativa, cui tutti gli altri sono collegati. Quanto al primo dei due provvedimenti, esso concerne lo stato giuridico ed economico delle magistrature amministrative ed è sorretto dal principio ispiratore di adeguare l'ordinamento di tali carriere a quello della magistratura ordinaria. Il disegno di legge n. 1571, relativo a norme sui giudizi avanti alla Corte dei conti in materia di pensioni, contiene principi innovatori per la semplificazione delle procedure in materia pensionistica. L'oratore analizza quindi le principali innovazioni previste dal predetto disegno di legge, costituite dall'introduzione del ricorso amministrativo gerarchico, dalla semplificazione dell'istruttoria, nonché dal potenziamento dei poteri del magistrato istruttore. Il Presidente si sofferma in particolare sull'articolo 7, sollevando taluni rilievi sui criteri di costituzione della sezione speciale incaricata di esprimere il parere per la definizione dei ricorsi gerarchici; a suo avviso, infatti, il numero dei magistrati ivi previsto è insufficiente in riferimento alla composizione complessiva della sezione predetta.

Intervenendo su tale aspetto, il sottosegretario Nucci sostiene la correttezza della formulazione del predetto articolo, precisando che la composizione della sezione speciale è giustificata dal fatto che essa emette un parere nell'ambito di un procedimento amministrativo e non giurisdizionale.

Il Presidente, proseguendo nella sua esposizione, esamina poi l'articolo 10, relativo ai

ricorsi giurisdizionali, muovendo rilievi alla norma che consente la proposizione nel ricorso giurisdizionale di motivi non dedotti nel ricorso gerarchico; mentre, a proposito dell'articolo 11, esprime apprezzamento per il suo carattere equitativo poichè tale norma consente la proposizione del ricorso anche nell'ipotesi di una preventiva liquidazione dell'indennità in luogo di pensione. L'oratore, soffermatosi quindi sulle principali modificazioni in materia di istruttoria ed espressi alcuni rilievi a proposito dell'articolo 18 (esame dei ricorsi connessi), conclude proponendo la costituzione di una Sottocommissione per l'esame preliminare degli articoli del disegno di legge n. 1571.

Intervenendo successivamente, il senatore Barra concorda sulla proposta di costituire tale Sottocommissione, attesa la complessità della materia, prospettando peraltro l'opportunità di stralciare dal disegno di legge n. 1571 l'articolo 28, concernente l'ordinamento delle carriere dei magistrati della Corte dei conti, per abbinarlo all'esame del disegno di legge n. 1572.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Treu, Murrura, Germano e del sottosegretario Nucci, il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
VIVIANI  
*indi del Vice Presidente*  
COPPOLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli ad-**

**detti alla diffusione della stampa periodica » (11), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;**

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 » (320), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri;**

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 » (398), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;**

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 » (1275), d'iniziativa dei deputati Querci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.**

(Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 18 dicembre 1974).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Lugnano. L'oratore dopo aver riepilogato il tormentato *iter* del disegno di legge e le argomentazioni svolte dalle diverse parti politiche nelle precedenti discussioni, riferendosi in particolare alle osservazioni fatte dal senatore Martinazzoli, secondo le quali con il provvedimento in esame si rischia di creare, in deroga ai principi del nostro diritto penale, una sorta di lottizzazione corporativa della responsabilità penale, afferma che tale preoccupazione, pur condivisibile in linea generale, non ha ragion d'essere nel caso specifico in quanto, di fronte ad una giurisprudenza estremamente oscillante sui concetti di osceno e di offesa al pudore, appare prioritaria l'esigenza di sollevare i rivenditori dalla necessità di operare una delicata e complessa funzione censoria per la quale non appaiono obiettivamente i più idonei e che comunque è esclusa dai loro obblighi contrattuali verso gli editori ed i distributori. Le responsabilità nella diffusione di stampa pornografica vanno invece cercate e colpite a monte nell'attività di certi autori ed editori privi di scrupoli. Prosegue affermando che il testo all'esame, approvato dalla Camera dopo una lunga ed approfondita discussione,

rappresenta una accettabile linea di soluzione del problema e varrà comunque ad offrire alla giurisprudenza un punto di riferimento assai più preciso. Conclude quindi raccomandando l'approvazione del disegno di legge n. 1275 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre quindi la discussione generale nella quale intervengono i senatori Eugenio Gatto, Filetti, Sabadini, Licini, Petrella, Coppola, Boldrini, Branca e Marotta.

Il senatore Eugenio Gatto, dichiaratosi preliminarmente d'accordo con l'esigenza di colpire a monte il fenomeno della pornografia controllando più efficacemente certe spregiudicate iniziative di alcuni editori, osserva che il nucleo centrale del problema sta nell'individuare forme e modi efficienti attraverso cui combattere tale fenomeno senza intaccare la libertà di creazione artistica. Ribadita quindi la necessità di operare sollecitamente una scelta, l'oratore si diffonde sull'oggettiva difficoltà a pervenire ad una definizione univoca del concetto di osceno sottolineando, in definitiva, che tale soluzione va individuata tenendo conto della concretezza delle situazioni in atto. In questo senso egli rileva che possono individuarsi due tipi di pubblicazione: le prime, dove lo scopo pornografico è assolutamente palese, e per queste deve essere tolta all'edicolante anche la stessa possibilità della detenzione; le seconde, nelle quali invece il carattere di pornografia appare oggettivamente dubbio e incerto, per le quali va invece eliminata la responsabilità penale dell'edicolante dal quale non si può pretendere un delicato giudizio di valore che richiede un attrezzato retroterra giuridico-culturale in chi lo compie.

L'oratore quindi preannuncia che ripresenterà un emendamento al terzo comma dell'articolo unico, già proposto nel corso del precedente esame in Commissione, che intende tradurre formalmente questa linea di soluzione del problema, linea che, a suo dire, rappresenta un equilibrato temperamento fra l'esigenza di difesa della libertà di creazione artistica e quella di rispetto del senso del pudore.

Il senatore Filetti, premesso che scopo del provvedimento è quello di evitare un amplia-

mento dell'ambito della responsabilità oggettiva a carico dei rivenditori, rileva che il testo licenziato dalla Camera attenua sensibilmente il principio di non punibilità dei rivenditori, riducendolo entro limiti ben delimitati. Dopo aver svolto alcune considerazioni critiche sulla formulazione del secondo comma (appare di difficile definizione — a suo avviso — l'ipotesi del concerto fra i rivenditori e gli editori) e del terzo comma, lo oratore preannuncia un emendamento inteso a chiarire con maggiore precisione il carattere di palese oscenità della pubblicazione che non fa scattare l'esonero di responsabilità.

Il senatore Sabadini, dal canto suo, afferma che il testo all'esame rappresenta un efficace tentativo di soluzione delle diverse esigenze emerse nel corso della discussione, soluzione che non può essere più ragionevolmente procrastinata a fronte delle paurose oscillazioni della giurisprudenza che creano difficoltà e preoccupazioni serie alla attività dei rivenditori. Riconfermata quindi la validità del testo in esame, l'oratore raccomanda una sua sollecita approvazione che non esclude la possibilità di una successiva riconsiderazione della materia in un ambito sistematico più organico.

Il senatore Licini, esprimendo anch'egli una valutazione globalmente positiva sul provvedimento, fa osservare che l'articolazione del terzo comma toglie ogni carattere di permissività alla norma, reintroducendo, in sostanza, per l'edicolante un momento di valutazione preventiva del carattere di oscenità delle pubblicazioni finalizzato all'opportunità o meno di esporle in modo visibile al pubblico. Ribadisce quindi l'opportunità di una immediata approvazione del provvedimento, in considerazione degli attuali indirizzi giurisprudenziali che finiscono per concentrare sugli edicolanti la repressione penale.

Anche il senatore Petrella, svolte alcune considerazioni di ordine preliminare sul processo di mercificazione generale di ogni valore, tipico dell'attuale stadio di sviluppo capitalistico della nostra società, nonchè sulla difficoltà a pervenire in sede teorica ad una definizione della linea di demarcazione tra la pubblicazione oscena e il prodotto della creazione artistica, sottolinea la neces-

sità di affrontare in concreto il problema, risolvendolo pragmaticamente alla luce di quelli che sono i concreti orientamenti giurisprudenziali in materia che appaiono talvolta gravemente lesivi dei diritti di libertà degli edicolanti.

Il senatore Coppola, premesso che la formulazione del provvedimento è tale da essere respinta o accettata in blocco, apparendo sostanzialmente inutile ogni tentativo di ulteriore precisazione della comportamentistica degli edicolanti, riconferma la fondamentale validità delle argomentazioni a suo tempo sviluppate dal senatore Martinazzoli secondo le quali con il provvedimento in esame si verrebbe a sancire una sorta di lottizzazione per categoria della responsabilità penale gravemente lesiva del nostro sistema penale. Egli, pertanto, dichiaratosi contrario ad una soluzione puramente pragmatica del problema, preannuncia la propria opposizione.

Il senatore Boldrini afferma che l'argomentazione del senatore Martinazzoli è superabile se si considera che nella fattispecie all'esame la non punibilità viene collegata ad una assoluta mancanza dell'elemento psicologico del reato.

Anche il senatore Branca rileva che non ci troviamo di fronte ad una deroga dai principi generali del nostro sistema penale, in quanto l'area della irresponsabilità per gli edicolanti coincide esattamente con la loro materiale impossibilità di procedere ad un esame, sia pure sommario, del carattere pornografico delle pubblicazioni; mentre, dove tale carattere è riscontrabile *ictu oculi*, riemerge il principio generale della responsabilità. L'oratore si dichiara pertanto favorevole al provvedimento.

Il senatore Marotta, dichiarandosi anche egli favorevole al provvedimento, si sofferma brevemente sulla variabilità giurisprudenziale del concetto di osceno.

Agli intervenuti replica il relatore Lugnano che, ribadendo la piena validità del testo all'esame, riafferma l'impossibilità di delegare agli edicolanti ed ai librai un giudizio di valore di tale delicatezza e difficoltà da non riuscire a trovare un punto di consenso nella giurisprudenza.

Chiusa la discussione generale si passa all'esame dell'articolo unico.

La Commissione non accoglie l'emendamento al terzo comma, presentato dal senatore Eugenio Gatto, secondo il quale l'esonero di responsabilità non si applica in tutte le ipotesi di detenzione di pubblicazioni chiaramente oscene.

Infine, la Commissione conferisce al relatore Lugnano il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, proponendo l'assorbimento dei disegni di legge nn. 11, 320 e 398.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Coppola avverte che, a parziale modifica dell'ordine del giorno già diramato, la seduta convocata per domani mattina alle ore 10 non avrà luogo; la Commissione quindi tornerà a riunirsi nel pomeriggio di domani alle ore 16, anzichè alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, esclusi i disegni di legge esaminati.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

#### DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748** » (1776), d'iniziativa dei senatori Rosa ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Garavelli comunica che la 5ª Commissione permanente ha espresso oggi

parere contrario al disegno di legge. Dopo avere osservato che tuttavia l'esame merita di essere ulteriormente portato avanti e dopo avere ricordato la relazione favorevole svolta dal relatore alla Commissione Spora, fa presente che si renderà opportuno chiedere un riesame del provvedimento alla 5ª Commissione. Dopo brevi interventi del senatore Picardi, il quale ribadisce la necessità che il Governo esprima chiaramente il proprio avviso sulle considerazioni espresse dal Presidente, e del senatore Montini, il quale sottolinea nuovamente le preoccupazioni già avanzate nella seduta precedente in ordine al pericolo che dall'approvazione del disegno di legge possano derivare situazioni sperequative nei confronti di altri settori delle Forze armate, il sottosegretario Cengarle dichiara che il Governo è favorevole al provvedimento e che pertanto condivide la proposta di chiedere un ulteriore esame alla Commissione bilancio.

Successivamente, riaffermate da parte del senatore Spora le motivazioni che lo hanno indotto ad esprimersi in senso favorevole al disegno di legge, la Commissione, su proposta del Presidente, dà mandato al relatore di acquisire ulteriori elementi informativi sul provvedimento anche per ciò che concerne la rilevanza che esso ha o può avere nei confronti delle altre amministrazioni dello Stato comunque interessate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

« **Modifica della legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto concerne il ruolo dell'Arma dei carabinieri** » (2056), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Garavelli comunica che la Commissione affari costituzionali ha espresso, nella seduta odierna, parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge. Poichè, peraltro, l'avviso della Commissione bilancio è contrario, si rende opportuno rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta, con riserva di chiedere a quest'ultima Com-

missione un ulteriore esame. Favorevoli alla proposta si dichiarano il relatore Rosati ed il sottosegretario Cengarle il quale, ribadito l'orientamento favorevole del Governo, rileva la necessità di apportare modifiche al testo del disegno di legge onde consentire, tra l'altro, di offrire migliori e più utili valutazioni sulla questione della copertura finanziaria alla 5ª Commissione permanente in sede di riesame. La proposta è accolta dalla Commissione.

Dopo brevi interventi del senatore Pirastu, il quale chiede di sottoporre all'esame della Commissione il disegno di legge n. 1303, concernente la retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio permanente degli ufficiali reclutati in base alla legge n. 1414 del 1964 (che presenta aspetti in parte analoghi a quelli del disegno di legge in titolo) e del senatore Signori, che sollecita l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 1004, il seguito dell'esame è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 9 luglio, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede referente, il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 1776, 2056, 1303, 1383 e 1834.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

#### FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Cerami, per il tesoro Mazzarrino e per l'industria, il commercio e l'artigianato Cristofori.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Autorizzazione a cedere al Comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di mq. 50.000 sito nello stesso Comune** » (1034), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si riprende la discussione, sospesa il 25 giugno.

Il relatore alla Commissione, senatore Segnana, dichiara che nel compendio demaniale oggetto del disegno di legge non risultano disponibili aree libere per eventuali nuove costruzioni, propone quindi, in relazione a tale situazione, un emendamento all'articolo 2 per consentire l'acquisto di aree da destinare all'edilizia popolare, utilizzando a tal fine le entrate derivanti dalla cessione dei terreni del compendio.

Dopo interventi dei senatori Borsari, del presidente Viglianesi e del relatore Segnana, il senatore Poerio ribadisce l'esigenza che dal testo della legge devva evincersi in modo chiaro che le aree vengano effettivamente destinate agli attuali occupanti.

Dopo che il sottosegretario Cerami ha dichiarato di insistere per la valutazione fornita dall'Ufficio tecnico erariale, il senatore Segnana propone che il prezzo di cessione di cui all'articolo 1 venga fissato nella misura di 75 milioni.

Si passa all'esame degli articoli. Gli articoli 1 e 2 vengono approvati con le modifiche sopra indicate, vengono quindi approvati con le modifiche sopra indicate. Vengono quindi approvati gli articoli 3 e 4 nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« **Credito agevolato al commercio** » (2134), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 25 giugno.

Il sottosegretario Cristofori annuncia la presentazione di alcuni emendamenti formulati sulla base delle osservazioni già comunicate dal Governo alla Commissione.

Il senatore Pazienza, dopo aver espresso riserve sul comportamento e sulla prassi se-

guita dal Governo, chiede che la discussione venga rinviata al fine di esaminare con la dovuta ponderazione gli emendamenti preannunciati.

Il senatore Borsari, ricordati i precedenti della discussione parlamentare del provvedimento, afferma che l'ampiezza delle modifiche proposte dal Governo è tale da richiedere un'adeguata riflessione da parte dei membri della Commissione; qualora pertanto il Governo insista su tutte gli emendamenti annunciati, ritiene opportuno un rinvio della discussione.

Il senatore Cipellini, sottolineata l'urgenza del provvedimento, rileva peraltro che alcune modifiche sembrano necessarie, purchè non si snaturi il provvedimento. Il senatore De Ponti, consentendo con le osservazioni del precedente oratore, si dichiara favorevole al proseguimento di una discussione generale approfondita ed esauriente tale da consentire tutti i miglioramenti che vengano giudicati indispensabili.

Il relatore Segnana giudica gli emendamenti del Governo migliorativi e non sostitutivi del testo in discussione e si dichiara comunque favorevole alla proposta (avanzata nel frattempo dal presidente Viglianesi) di costituire una Sottocommissione a cui demandare il previo esame delle modifiche proposte.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Cristofori, resta stabilito che la Sottocommissione sarà presieduta dal relatore Segnana.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 254, concernente il termine e le modalità per la presentazione nell'anno 1975 delle dichiarazioni dei redditi** » (2159).

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Asirelli, illustra il provvedimento con il quale i termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relativi all'anno 1974 sono fissati al prossimo 15 luglio, invitando la Commissione ad accogliere la conversione.

Il senatore Borsari chiede ragguagli al rappresentante del Governo sulla situazione di disfunzione del Ministero delle finanze, che ha determinato tale proroga di termini. Chiede inoltre di conoscere quali iniziative sono state intraprese per risolvere il problema, più volte discusso in Parlamento, del cumulo dei redditi.

Il senatore Mazzei, favorevole al provvedimento in esame, ricorda che l'orientamento del Ministero delle finanze, più volte manifestato, è quello di subordinare l'esame del problema del cumulo all'avvenuta presentazione delle denunce dei redditi.

Dopo una breve replica del relatore, il rappresentante del Governo dichiara che il disegno di legge sul cumulo verrà presentato in Parlamento dopo il 15 luglio.

La Commissione quindi dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione del decreto-legge.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## ISTRUZIONE (7°)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
CIFARELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i beni culturali e ambientali Spigaroli e per la pubblica istruzione Urso.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cifarelli informa la Commissione delle conclusioni cui è giunto l'ufficio di Presidenza in merito al programma dei lavori della Commissione per le prossime settimane. Fra i provvedimenti assegnati, quelli di maggiore importanza — egli dice — sono stati iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Nelle prossime sedute dovranno poi essere iscritti all'ordine del giorno anche i disegni

di legge relativi agli enti lirici (in rapporto ai quali la Commissione dovrà incontrarsi con alcune organizzazioni ed associazioni del settore) nonché alle università abruzzesi e di Urbino.

In una delle prossime sedute, inoltre, la Commissione sarà chiamata ad esaminare ed approvare il documento conclusivo della indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica; è in programma, altresì, una discussione sul documento della Commissione del Ministero della pubblica istruzione che ha studiato il problema dell'integrazione dei soggetti handicappati; infine altro impegno della Commissione è rappresentato dal progetto sopralluogo presso le sedi delle università abruzzesi, per il quale peraltro dovranno trovare soluzione alcuni problemi regolamentari.

Il senatore Valitutti fa presente quindi l'urgenza di discutere il disegno di legge numero 1915, da lui presentato che figura iscritto all'ordine del giorno; il presidente Cifarelli fornisce assicurazioni in proposito.

Successivamente il senatore Pieraccini, in relazione alla conclusione dell'indagine sulla ricerca scientifica, rileva come la Camera abbia iniziato l'esame di alcuni disegni di legge riguardanti appunto le strutture della ricerca scientifica e fa presente, al riguardo, l'esigenza di un coordinamento tra i lavori dei due rami del Parlamento; analoghe considerazioni sono svolte dal senatore Veronesi, mentre assicurazioni sono fornite dal presidente Cifarelli.

Segue un intervento della senatrice Ruhl Bonazzola che rileva, in tema di enti lirici, come non sia stato ancora presentato al Senato lo schema di disegno di legge approvato in materia dal Consiglio dei ministri.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (32), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed Arfè;  
(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Burtulo. Il disegno di legge — egli dice —

è volto a dare piena attuazione alla legge 20 novembre 1971, n. 1062, recante norme sulla contraffazione ed alterazione di opere d'arte, istituendo appunto l'albo dei consulenti a cui l'articolo 9 della stessa legge fa esplicito riferimento. Egli si sofferma quindi sui singoli articoli del disegno di legge suggerendo anche alcune modifiche, fra cui una, volta a prevedere, all'articolo 2, l'articolazione dell'albo in più categorie secondo le specifiche competenze; esprime poi perplessità in merito alle elezioni, previste dall'articolo 4, dei rappresentanti dei docenti universitari nonché dei funzionari del ruolo tecnico-scientifico della carriera direttiva dell'amministrazione delle antichità e belle arti, che verranno a far parte della commissione per la tenuta dell'albo; rileva quindi la necessità di aggiornare all'esercizio in corso la norma di copertura finanziaria contenuta nell'articolo 11. Dà infine notizia delle osservazioni contenute nel parere favorevole trasmesso dalla Commissione giustizia rilevando, in merito all'asserita limitazione che deriverebbe alla libertà del giudice dalla competenza esclusiva in materia di perizie giudiziarie da parte degli iscritti all'albo, che analoga limitazione è già prevista dall'articolo 9 della citata legge n. 1062 del 1971. Analogamente non ritiene insuperabile l'altra osservazione, contenuta nello stesso parere, in merito alla necessità di coordinamento di alcuni articoli del disegno di legge con la riforma del primo libro del codice di procedura penale.

Conclude esprimendosi favorevolmente circa l'approvazione del disegno di legge.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Valitutti, Piovano, Ermini, Dinaro, Urbani, Papa, Pieraccini nonché il presidente Cifarelli.

Ad avviso del senatore Valitutti è da chiarire che la competenza esclusiva degli iscritti all'albo si limita alle perizie giudiziali in ordine all'autenticità delle opere d'arte, mentre in materia di perizie stragiudiziali tale esclusività non sussiste. Egli dichiara poi di concordare con la limitazione dell'iscrizione all'albo ai soli fini delle perizie giudiziali

disposta all'articolo 3 per i funzionari statali iscritti alla prima sezione dell'albo stesso, in quanto ciò deriva dalla normativa generale sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Favorevole in linea di massima al provvedimento si dice il senatore Piovano: egli esprime peraltro alcune perplessità, in particolare in merito alla distinzione tra docenti universitari e funzionari statali contenuta nell'articolo 3, sottolineando come anche l'attività dei docenti universitari dovrebbe limitarsi alle sole perizie giudiziali; ricorda in proposito come il Gruppo comunista sia contrario allo svolgimento di attività di carattere professionale da parte di docenti universitari senza opportuna regolamentazione. Afferma poi l'esigenza che l'attività sia dei docenti che dei funzionari sia preventivamente autorizzata dai superiori organi competenti.

L'assimilazione dei docenti universitari ai funzionari statali non è condivisa dal senatore Ermini, che ritiene che ogni limitazione all'attività professionale dei docenti non possa essere affrontata che in sede di riforma universitaria.

Il senatore Dinaro, dopo aver sottolineato la particolare qualificazione in materia dei docenti universitari e dei funzionari del ruolo tecnico scientifico dell'Amministrazione delle antichità e belle arti, rileva come le perizie sull'autenticità delle opere d'arte coinvolgano interessi di carattere generale: pertanto tali perizie dovrebbero rientrare tra i compiti di istituto dei docenti e dei predetti funzionari, in quanto dipendenti dello Stato. In tale ordine di idee propone che la norma stabilisca che le suddette perizie vengano effettuate a titolo gratuito.

Favorevole al provvedimento si dice successivamente il senatore Urbani: rileva che i problemi in materia potrebbero essere risolti solo con l'istituzione di un apposito ordine professionale: ciò peraltro non è fattibile in questa sede e porrebbe d'altro canto il problema della incompatibilità con l'iscrizione ad esso dello *status* di docente o di funzionario statale. Per questi motivi egli ritiene opportuno approvare la normativa proposta, che può introdurre un elemento di moralizzazione e di certezza nel commercio

delle opere d'arte; dichiara infine di ritenere anch'egli conveniente chiarire che l'iscrizione all'albo, è obbligatoria solo per l'esecuzione di perizie giudiziali.

Anche il senatore Papa concorda con l'opportunità del provvedimento in discussione, anche se esso non riuscirà certo a stroncare il grave fenomeno della falsificazione delle opere d'arte. Si dice poi favorevole a specificare più chiaramente che la competenza ad effettuare perizie giudiziali è riservata agli iscritti all'albo, mentre in materia stragiudiziale la loro competenza non è esclusiva; afferma infine che le osservazioni contenute nel parere della 2ª Commissione non appaiono insuperabili.

Il presidente Cifarelli rileva che il disegno di legge — a cui si dichiara favorevole — costituisce un tentativo di mettere ordine in una materia molto complessa e delicata, dando piena attuazione a quanto previsto dalla legge 20 novembre 1971, n. 1062: data la complessità della materia, molte questioni — egli dice — dovranno essere risolte in sede regolamentare. Riferendosi alle argomentazioni svolte dai precedenti oratori egli si dice sfavorevole a considerare l'effettuazione di perizie giudiziali tra i compiti di ufficio dei docenti universitari e dei funzionari pubblici iscritti all'albo; rileva infine l'opportunità di tener conto dell'osservazione mossa dalla Commissione giustizia in merito alla limitazione del potere del giudice in materia di scelta del consulente tecnico, soprattutto per quanto riguarda l'opportunità di prevedere — in alcuni casi — la possibilità di affidare l'incarico ad esperti di altre nazionalità.

Infine il senatore Pieraccini, dopo aver rilevato che il disegno di legge vuol costituire solo un primo passo nella moralizzazione del mercato delle opere d'arte, soprattutto per quanto attiene alle questioni giudiziarie in sede penale, dichiara di concordare con le osservazioni del relatore, e con alcuni punti toccati dai precedenti oratori. Anch'egli riterrebbe opportuno istituire un albo professionale, ma è problema — a suo avviso — da affrontare in altra sede e che porrebbe questioni di difficile soluzione ai fini dell'iscrizione di docenti e funzionari statali;

mentre la parificazione tra le suddette categorie non lo trova consenziente, ritenendo che il problema delle consulenze vada affrontato globalmente in sede di riforma universitaria. Esprime quindi dubbi sulla possibilità concreta di ricondurre le perizie giudiziali fra i compiti di ufficio per i funzionari dello Stato, iscritti all'albo, pur apprezzando in linea di principio la posizione espressa dal senatore Dinaro. Conclude dicendosi favorevole a prevedere, all'articolo 9, la possibilità di affidare, ove necessario, perizie giudiziali anche a esperti di altra nazionalità.

Chiusa la discussione generale ha la parola il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali. Il senatore Spigaroli, dopo aver rilevato che il provvedimento va incontro a sentite esigenze, dichiara di condividere le considerazioni espresse, nel merito del disegno di legge, dal relatore. Per quanto riguarda il problema della parificazione, quanto a competenze, dei docenti universitari con i funzionari statali, di cui è prevista l'iscrizione all'albo, rileva la diversità di stato giuridico esistente fra le due categorie; non ritiene inoltre possibile ricomprendere i compiti affidati agli iscritti all'albo fra quelli propri dei funzionari delle belle arti, e quindi afferma l'esigenza di stabilire che l'attività di consulenza di questi ultimi sia svolta al di fuori dell'orario di ufficio. Conclude preannunciando la presentazione da parte del Governo di alcuni emendamenti.

Si passa all'esame degli articoli. All'articolo 1 il senatore Valitutti prospetta l'opportunità di fare esplicito riferimento alla citata legge n. 1062 del 1971: opposto avviso manifestano il relatore e il presidente Cifarelli, al fine di non restringere la portata della normativa. L'articolo viene quindi approvato con un emendamento proposto dal senatore Burtulo, conseguente all'istituzione del Ministero per i beni culturali ed ambientali, presso il quale la norma prevede la istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte.

Si passa all'articolo 2. Il relatore Burtulo illustra un proprio emendamento sostitutivo dell'articolo stesso: seguono brevi interventi

del senatore Valitutti, del sottosegretario Spigaroli e del presidente Cifarelli. L'articolo viene quindi approvato in un testo risultante dall'emendamento sostitutivo proposto dal relatore (con alcune modifiche suggerite dal Presidente e dal senatore Bertola) e da un secondo comma proposto dal rappresentante del Governo.

La norma prevede che agli iscritti all'albo spetti il compito di eseguire, secondo la specifica competenza riconosciuta all'atto dell'iscrizione, perizie giudiziali e stragiudiziali in ordine all'autenticità delle opere di pittura, scultura o di grafica di autore antico, medioevale, moderno e contemporaneo, e di oggetti di antichità e antiquariato. Per le perizie di carattere giudiziale tale competenza sarà esclusiva.

All'articolo 3 il sottosegretario Spigaroli illustra un emendamento sostitutivo del primo comma, al fine di comprendere tra gli iscritti alla prima sezione dell'albo anche docenti di archivistica e diplomatica nonché funzionari della carriera direttiva delle biblioteche pubbliche e degli archivi dello Stato e degli enti locali. L'opportunità di tale estensione non è condivisa dai senatori Valitutti, Urbani e Pieraccini, specie per quanto riguarda i bibliotecari e gli archivisti; mentre il senatore Ermimi si dice contrario ad elencazioni tassative per quanto riguarda i docenti universitari. Favorevoli all'emendamento governativo si dicono il senatore Bertola e il presidente Cifarelli. Infine il relatore Burtulo rileva che la previsione di specifici campi di competenza per i singoli iscritti all'albo può attenuare le perplessità testè manifestate.

Viene infine approvato l'articolo 3, con l'emendamento governativo sostitutivo del primo comma.

Secondo tale articolo l'albo verrà distinto in due sezioni. Possono essere iscritti alla prima sezione i docenti di archeologia, di storia dell'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea e di archivistica e diplomatica presso le università, nonché i funzionari del ruolo tecnico-scientifico della carriera direttiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti, delle biblioteche pubbliche e degli archivi del-

lo Stato e degli enti locali. Per i funzionari dello Stato l'iscrizione all'albo è limitata ai soli fini delle perizie giudiziali. Possono essere iscritti alla seconda sezione coloro che siano in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 5 e che dimostrino, a giudizio della Commissione per la tenuta dell'albo, particolari cognizioni scientifiche e tecniche in materia di arte antica, medioevale, moderna e contemporanea.

All'articolo 4 il sottosegretario Spigaroli illustra un emendamento volto ad aumentare, al punto 4), da tre a cinque il numero dei funzionari chiamati a far parte della Commissione per la tenuta dell'albo, in considerazione delle nuove categorie ammesse a far parte dell'albo stesso.

Quindi il relatore Burtulo illustra due emendamenti a sua firma, ai punti 3) e 4) dello stesso articolo, intesi a prevedere che i docenti universitari e i funzionari della carriera direttiva delle antichità e belle arti chiamati a comporre la suddetta commissione per la tenuta dell'albo siano designati rispettivamente dal Consiglio superiore dell'istruzione universitaria e dal Consiglio superiore delle antichità e belle arti, anziché essere eletti dalle categorie di appartenenza. Perplessità sono sollevate in materia dal sottosegretario Spigaroli, mentre il senatore Valitutti propone che la designazione venga effettuata, per tutti, dal Consiglio superiore delle antichità e belle arti: sull'argomento si apre un breve dibattito, al quale intervengono i senatori Urbani, Pieraccini, Papa, Dinaro, Valitutti, nonché il relatore Burtulo e il sottosegretario Spigaroli.

Infine il presidente Cifarelli riassume i termini della questione, rilevando come la materia richieda ulteriore approfondimento: propone pertanto che il relatore si faccia carico, d'intesa con il senatore Pieraccini presentatore del disegno di legge, di elaborare un testo emendato dell'articolo da sottoporre quindi alla Commissione.

Su tali conclusioni conviene la Commissione e il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*

SAMMARTINO

*Interviene il Ministro della marina mercantile Gioia.**La seduta ha inizio alle ore 9,45.***ELEZIONE DI UN SEGRETARIO**

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario in sostituzione del senatore Cebrelli, eletto Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Sema.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disciplina degli scarichi nelle acque marittime** »  
(2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Noè, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, che intende disciplinare gli scarichi nelle acque marittime, fornendo delucidazioni ed informazioni circa le esperienze straniere relative a tale importante tema.

Ricorda in particolare gli studi compiuti in sede comunitaria al fine di giungere alla predisposizione di una normativa organica per tutti i bacini idrici della comunità.

Dopo essersi soffermato sulle iniziative assunte anche da taluni paesi rivieraschi del Mediterraneo per affrontare, in modo coordinato il problema, particolarmente grave, dell'inquinamento di questo mare, il relatore chiarisce il contenuto del provvedimento che, per l'immissione nelle acque marittime dei rifiuti di lavorazioni industriali, di servizi pubblici e di insediamenti di qualsiasi specie, impone il rilascio di un'apposita autorizzazione, fino alla entrata in vigore di una legge organica da adottarsi sulla base di accordi internazionali.

Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato ad esigenze produttive ed occupazionali nonchè alla installazione di idonei im-

pianti di depurazione ovvero al completamento ed al perfezionamento di quelli già esistenti.

Il provvedimento disciplina anche la procedura per la concessione delle autorizzazioni e stabilisce dei termini entro i quali sarà necessario provvedere alla realizzazione degli impianti di depurazione.

Un'ulteriore disposizione del disegno di legge stabilisce che la presentazione della domanda per ottenere l'autorizzazione sospende eventuali procedimenti penali in corso per i reati di inquinamento. La sospensione cessa qualora l'interessato non abbia ottenuto l'autorizzazione o sia stata disposta la revoca di quest'ultima.

Il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge che, in attesa di una legislazione organica, può, a suo avviso, costituire un efficace strumento per contenere il fenomeno degli inquinamenti.

Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere della Commissione speciale per i problemi ecologici, la quale, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, ha raccomandato una sensibile abbreviazione dei termini per la realizzazione degli impianti nonchè l'inserzione di un parere vincolante da parte delle Regioni interessate, si apre la discussione generale.

Il senatore Premoli afferma che il problema dell'inquinamento va affrontato in un contesto necessariamente europeo, non potendosi procedere per comparti, data l'unitarietà del bacino del Mediterraneo, nel quale, ricorda, il livello di inquinamento è ormai ai limiti della saturazione e quindi della morte biologica di tale mare.

Interviene successivamente il senatore Crollanza il quale, sottolineata la grave situazione in particolare dell'Adriatico, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge con le modifiche raccomandate dalla Commissione per l'ecologia.

Il senatore Mingozzi ricorda le iniziative assunte da talune Regioni nel settore della lotta all'inquinamento e pone l'accento sull'esigenza di un adeguato coordinamento di tali iniziative con le più generali competenze statali in materia.

Il senatore Grossi, nell'osservare che l'inquinamento non è determinato soltanto dagli scarichi industriali ma anche, in forte misura, dagli scarichi degli insediamenti urbani e di numerosi fiumi, rileva che occorrerebbe precisare meglio i requisiti tecnici degli impianti di depurazione previsti dal disegno di legge, per evitare il rischio di predisporre strutture, tra l'altro molto costose, che, nel quadro di una futura legislazione internazionale, potrebbero essere ritenute non idonee.

Riferendosi alle considerazioni del senatore Grossi, il senatore Crollanza, in un nuovo intervento, osserva che il progresso tecnologico comporterà inevitabilmente soluzioni più avanzate nel settore delle depurazioni; ciò non toglie tuttavia che, intanto, si debba in qualche modo provvedere sia per contenere gli inquinamenti sia per una riutilizzazione delle acque, aspetto quest'ultimo particolarmente importante per regioni, come ad esempio la Puglia, carenti di risorse idriche.

Dopo un intervento del senatore Samonà, il quale dichiara di ritenere accettabili le soluzioni proposte dal disegno di legge, suggerendo comunque di affidare maggiori responsabilità alle Regioni in modo da introdurre una regolamentazione adatta alle varie zone, prende la parola il senatore Arnone, il quale precisa che il Gruppo socialista è favorevole all'approvazione del disegno di legge e che le osservazioni in precedenza formulate dal senatore Grossi riguardano soltanto l'esigenza che siano predisposti apparati di depurazione conformi agli accorgimenti tecnici più recenti, in modo da impedire l'inutile dispendio di risorse finanziarie.

Il senatore Pacini, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge e alla necessità di un adeguato coordinamento con le Regioni, richiama l'attenzione della Commissione sul testo dell'articolo 6, osservando che la sospensione dei procedimenti penali in corso per reati di inquinamento, a seguito della richiesta di autorizzazione per l'installazione degli impianti di depurazione, potrebbe suscitare disagio, apparendo come un'indebita interferenza in azioni penali già avviate.

Il senatore Sema, intervenendo a sua volta, ricorda la particolare gravità della situazione del Mediterraneo, nel quale il fenomeno dell'inquinamento ha raggiunto livelli estremamente preoccupanti, tanto più che si tratta di un mare pressochè chiuso, con limitata immissione di acque dolci, con elevate evaporazioni e con fasce costiere densamente popolate. Tale situazione — prosegue l'oratore — che coinvolge direttamente ed in primo luogo l'Italia, immersa nel Mediterraneo più di ogni altra nazione, richiede interventi organici e coordinati tra tutti i paesi rivieraschi.

Alla luce di tali considerazioni il senatore Sema osserva che il disegno di legge in discussione appare incongruo rispetto alle esigenze e richiede quindi un adeguato approfondimento da parte della Commissione.

Ai vari oratori intervenuti nel dibattito replica quindi il relatore, senatore Noè, il quale sottolinea tra l'altro l'opportunità, consentita dal disegno di legge, di predisporre una sorta di catasto degli scarichi esistenti. Egli si dichiara poi favorevole all'inserzione del parere da parte delle Regioni anche se, osserva, il fenomeno dell'inquinamento non rispetta le circoscrizioni amministrative ma coinvolge vasti tratti di mare, interessando più nazioni e postulando quindi interventi a livello internazionale.

Prende successivamente la parola il ministro Gioia, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge come soluzione provvisoria per contenere il fenomeno dell'inquinamento in attesa della predisposizione di una legge organica per la quale fa presente di avere già preso gli opportuni contatti con il Ministro della sanità, allo scopo di insediare una commissione interministeriale di studio.

Nell'esprimere avviso favorevole ad una non eccessiva riduzione dei termini previsti dall'articolo 3 del disegno di legge, il rappresentante del Governo osserva poi, in relazione al testo dell'articolo 6, cui si era riferito il senatore Pacini, che i procedimenti penali in corso riguardano per la maggior parte sindaci di comuni costieri i quali sono stati chiamati a rispondere per reati di inquinamento senza però che lo Stato abbia

fornito ad essi i mezzi per l'installazione degli impianti di depurazione. La norma contenuta nell'articolo 6 è perciò opportuna in quanto tiene conto, realisticamente, di tale situazione.

Dopo che il Presidente ha fatto presente che non sono ancora pervenuti i pareri delle varie Commissioni e che, in particolare, la Commissione giustizia ha chiesto una proroga per la emissione del suo parere, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima** » (2142).

(Rinvio della discussione).

Accogliendo una richiesta del senatore Sema, la Commissione decide di nominare una apposita Sottocommissione per un vaglio preliminare del disegno di legge.

La discussione è perciò rinviata ad altra seduta.

« **Ulteriore integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci** » (2143).

(Rinvio della discussione).

La Commissione decide di sottoporre all'esame preliminare della Sottocommissione nominata per il disegno di legge n. 2142 anche il disegno di legge n. 2143, data la connessione esistente tra i due provvedimenti.

La discussione è perciò rinviata.

#### SULL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' TELESPAZIO

Il senatore Cebrelli rileva che si sono avute notizie di una convenzione che dovrebbe essere stipulata dalla società Telespazio per la gestione di trasmissioni via satellite, con l'affidamento di appalti alla Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Poichè i termini di tale convenzione non sono particolarmente chiari, tanto da aver suscitato uno stato di agitazione da parte del personale della predetta azienda, l'oratore sollecita un intervento in Commissione del Ministro delle poste in modo da poter ottenere ragguagli in proposito.

Il presidente Sammartino assicura che si renderà interprete della richiesta presso il Ministro delle poste.

#### PER LA PARTECIPAZIONE DI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA DELL'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Il Presidente informa che il Ministro dei lavori pubblici ha invitato i componenti le Commissioni lavori pubblici dei due rami del Parlamento a partecipare alla manifestazione di chiusura dell'Anno europeo del patrimonio architettonico patrocinato dal Consiglio d'Europa, che si svolgerà ad Amsterdam dal 21 al 25 ottobre prossimo ed alla quale l'Italia interverrà con una propria delegazione ufficiale.

Il Presidente avverte che la rappresentanza della Commissione dovrebbe essere costituita da un parlamentare per ciascun Gruppo; prega perciò di far sollecitamente pervenire all'ufficio di segreteria le designazioni.

*La seduta termina alle ore 12,45*

### AGRICOLTURA (9°)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*  
COLLESELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia** » (285), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri;

« **Norme per la difesa della fauna selvatica italiana** » (604), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« **Legge quadro sulla caccia** » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« **Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio** » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, sulla base della relazione del se-

natore Buccini, relatore alla Commissione, che nella precedente seduta del 26 giugno aveva illustrato il testo elaborato a conclusione dei lavori della apposita Sottocommissione.

Il senatore Zanon, dopo aver espresso vivo apprezzamento per il lavoro compiuto dal senatore Buccini nel coordinare e sintetizzare esigenze ispirate da punti di vista anche divergenti, espone alcune considerazioni su tre specifici problemi sui quali richiama l'attenzione della Commissione. In primo luogo, chiede che sia meglio precisato il riferimento agli « animali » contenuto nell'articolo 2, osservando che tale termine è troppo generico e appare estensibile anche agli invertebrati e alle specie inferiori. Esprime quindi alcune perplessità sull'onere, per i proprietari dei fondi in attualità di coltivazione, di apporre specifiche tabelle, osservando che da tale onere — previsto dall'articolo 15 — possono derivare incertezze e contestazioni nei casi concreti, anche se si tratta di segnalazioni elementari e chiare. Affronta infine il problema dei territori a « gestione sociale » previsti dall'articolo 11, osservando che tali territori non andrebbero considerati insieme a quelli specificati nell'articolo 9 (zone di ripopolamento ed oasi di protezione) per la determinazione di un'area non superiore a un terzo del territorio provinciale, ma andrebbero considerate a parte e al di fuori di limiti prestabiliti, in quanto con la « gestione sociale » si realizza una forma di caccia quasi perfetta dal punto di vista teorico, che impegna tutti i cacciatori locali e tutti i conduttori dei terreni interessati. Il senatore Zanon conclude auspicando un rapido *iter* delle norme in discussione.

Il senatore Fermariello sottolinea anzitutto l'impegno del Presidente e della Sottocommissione, nonché il lavoro appassionato del relatore, che consentono al Parlamento — a mezzo del testo oggi in discussione — di esprimere una propria determinazione su un problema, quello della riforma delle disposizioni sulla caccia, che per lunghi anni aveva determinato solo tensioni, rivendicazioni annose, polemiche. L'esigenza di superare il vecchio Testo unico sulla caccia è

stata da tempo avvertita dal Partito comunista, che se ne è fatto promotore sia in Parlamento, a partire dalla V legislatura, sia nei Consigli regionali, proponendo nuovi modi, criteri e sistemi organizzativi per regolare l'attività venatoria. Tale attività va difesa, ma va completamente riorganizzata in modo da renderla compatibile con gli equilibri naturali, in modo da evitare che anche la caccia, sotto spinte di tipo consumistico, diventi una componente della « rapina » delle risorse naturali che è il modo cieco, da parte dell'uomo, di dominare la natura. È necessario — prosegue l'oratore — un uso parsimonioso e razionale delle risorse, compresa la selvaggina; e tale razionalizzazione, nella caccia, si consegue attraverso il riconoscimento del principio della caccia controllata, della caccia limitata nei suoi vari aspetti, e attraverso la riqualificazione del ruolo dei cacciatori con la rinuncia ad alcune posizioni corporative.

Altro notevole principio innovatore introdotto nelle norme proposte, secondo il senatore Fermariello, è l'impegno attivo che viene chiesto ai pubblici poteri nel settore venatorio, è il riconoscimento della funzione delle strutture pubblicistiche in tale settore. Viene respinta la tesi delle forme passive, come poteva essere considerata anche la chiusura temporanea della caccia da taluno proposta; viene contestato, altresì, che l'immenso compito di proteggere la fauna e di assicurare la conservazione della selvaggina potesse essere assolto dalle riserve private, avverso le quali deve ritenersi valida anche la contestazione di una forma di privilegio di carattere quasi feudale.

Da parte comunista si è sollecitata da tempo la possibilità di una partecipazione responsabile e attiva, sia dei cacciatori, sia di tutti i cittadini interessati, alla gestione della caccia. Nel testo in esame tale risultato appare conseguito (anche con la corresponsabilizzazione dei produttori agricoli) con la eliminazione di alcune gabbie burocratiche, quali i Comitati provinciali caccia contestati per il loro carattere clientelare oltre che burocratico. La linea perseguita dai comunisti è stata a lungo contrastata, come risulta anche da serie polemiche, ad esempio con il ministro

Natali sul problema delle riserve private, gran parte delle quali è caratterizzata da meri intenti speculativi e di profitto. Altri esempi di tentativi di eludere i problemi di fondo — ad avviso dell'oratore — sono da considerarsi le iniziative a sostegno della « privatizzazione » della fauna attraverso l'abrogazione dell'articolo 842 del Codice civile, e le varie questioni diversive a lungo agitate, come per il problema della uccellazione.

Il testo proposto dal senatore Buccini — prosegue il senatore Fermariello — va quindi sostenuto, perchè corrisponde alle ragioni di una azione politica da tempo perseguita. Questa azione, che ha anche portato al superamento delle divisioni fra le varie associazioni venatorie e alla realizzazione di intese con altre categorie, come i naturalisti e i produttori agricoli, si concretizza in un complesso di norme che affida le più ampie responsabilità operative alle Regioni, che elimina la funzione accentratrice finora rivestita dagli organi ministeriali e chiama alla partecipazione attiva anche le istituzioni locali e i cittadini, compresi i produttori agricoli cui è assicurata migliore tutela delle coltivazioni e concreta assistenza nella funzione di difesa degli *habitat* propri di ciascuna specie di selvaggina.

L'oratore sottolinea che il maggior onere imposto ai cacciatori, valutabile in circa 40 miliardi annui, trova giustificazione nel fatto che gran parte di tali somme viene vincolata e finalizzata alle provvidenze a favore della caccia, e dichiara altresì di condividere i criteri di maggiore severità nel settore della vigilanza e delle sanzioni, pur esprimendo riserve su alcune formulazioni prescelte.

L'oratore si sofferma quindi su alcune osservazioni nel merito di singole disposizioni, ed osserva anzitutto che la formulazione dell'articolo 1 merita approfondimento. Sarebbe opportuno fare riferimento ai « consorzi fra Comuni » anzichè alle zone omogenee; appare discutibile l'inclusione di organi amministrativi delle Regioni, come i rappresentanti degli ispettorati agrario e forestale, nei Comitati previsti dall'articolo stesso; appare eccessivo, ed ispirato ad una concezione centralistica, il carattere obbligatorio del parere richiesto al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna.

Anche la composizione della Commissione nazionale prevista dall'articolo 2 andrebbe riconsiderata, data l'esistenza di una Commissione interregionale, di cui fanno parte i Presidenti delle Giunte regionali, specificamente competente in materia di riparto di fondi pubblici fra le Regioni. Accanto a tale Commissione, potrebbe essere previsto uno speciale Comitato consultivo per le questioni specificamente attinenti alla caccia.

Dopo aver prospettato la possibilità di protrarre al 31 marzo la data di chiusura finale della caccia, il senatore Fermariello affronta il problema delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento, sostenendo che per tali zone va anche fissato un parametro minimo (almeno un ottavo del territorio provinciale), lasciando impregiudicato il limite per le zone di « gestione sociale », che sono strutture facoltative. Dopo aver ricordato che le innovazioni introdotte in Emilia hanno ancora carattere sperimentale, e il problema non può quindi definirsi risolto, ricorda che il criterio di vincolare il cacciatore al territorio non può restringere oltre un certo limite (in Emilia è un terzo del territorio provinciale) le aree libere per tutti i cacciatori.

L'oratore conclude riservandosi di proporre eventuali emendamenti ed auspicando la rapida approvazione di una legge che appare la sola idonea a superare la situazione ormai insostenibile, e vicina al punto di rottura, determinatasi nel settore della caccia.

Il senatore Mazzoli sottolinea anzitutto i meriti del relatore che, con il testo unificato elaborato, pone le condizioni per il superamento di una situazione di stasi legislativa, nel corso della quale i problemi della caccia si sono aggravati, in un territorio sempre più intensamente popolato e con spazi liberi sempre più ridotti o alterati. Il testo in esame non solo recupera il tempo perduto, ma pone anche le premesse per una valida evoluzione della situazione legislativa anche nelle prospettive future, per le iniziative e le esperienze che verranno seguite a livello regionale. Le nuove norme si caratterizzano anche per il fatto che impegnano tutti gli interessati e tutti i cittadini alla collaborazione, ad una diretta assunzione di responsabilità, e tale orientamento può consentire un efficace funzionamento della legge, anche

al di là dei limiti insuperabili o inevitabili di singole norme.

Anche le Regioni sono impegnate, in primo luogo, alla conservazione della caccia, e in lunga prospettiva, se si considera che presupposto di ciò è la salvaguardia della selvaggina. L'attività venatoria però non va considerata come un fatto sportivo; se è vero che la caccia ha altre giustificazioni, sociali, psicologiche ed anche economiche, non appare necessaria una sua individuazione come fatto sportivo, perchè non può considerarsi tale un'attività tesa ad uccidere. Il senatore Mazzoli prosegue rilevando che, da un convegno venatorio cui ha assistito, sono emerse alcune indicazioni che sottopone all'attenzione della Commissione. In primo luogo, si ritiene che una programmazione dell'attività venatoria sia possibile solo se il criterio del collegamento del cacciatore al territorio sia seguito in via generale, o nella misura più ampia possibile; in secondo luogo, vengono esposti dubbi in merito all'elenco delle specie cacciabili, che comprende anche animali meritevoli di piena tutela, quali il muflone e la pernice rossa o pernice sarda.

L'oratore conclude osservando che il testo — al quale si riserva di proporre eventuali emendamenti — appare valido nella misura in cui, chiamando alla collaborazione fra varie categorie interessate, contempera le esigenze della protezione della natura con l'interesse alla conservazione dell'attività venatoria.

Il senatore Dante Rossi espone alcune osservazioni emerse da una attenta lettura del nuovo testo. Rileva anzitutto che la norma dell'articolo 14, che prevede il divieto della caccia a una distanza di centocinquanta metri da immobili, abitazioni, vie e ferrovie, può dar luogo a molti dubbi e ad eccessive contestazioni — come risulta anche dalla sua personale esperienza nei Comitati provinciali caccia — in zone di grande espansione sia dell'edilizia, sia della viabilità minore. Pur non condividendo la proposta di ridurre a 100 metri la distanza prescritta, propone di tener conto della direzione verso cui il cacciatore fa fuoco, a condizione che sia divergente dai luoghi citati. In secondo luogo, os-

serva che il sequestro dei mezzi di caccia, e in particolare del fucile, previsto dall'articolo 23, appare eccessivo e ingiustificato, se riferito ad ogni tipo di contravvenzione, mentre andrebbe limitato ai casi di infrazioni più gravi, ad esempio nel caso di incidenti o di danni alle persone.

Il senatore Zugno chiede di poter svolgere il proprio intervento in altra seduta, anche per poter approfondire alcuni dei temi emersi, in particolare alcune osservazioni del senatore Fermariello.

Il Presidente, dopo aver premesso l'opportunità di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, afferma l'impegno a pervenire alla definizione del testo nel più breve tempo possibile, considerato anche il positivo lavoro sia della Sottocommissione, che del relatore, le cui conclusioni appaiono generalmente condivise, salve alcune integrazioni e perfezionamenti che lo stesso relatore ha sollecitato. Espresso apprezzamento per le valutazioni sul senso di responsabilità con cui la Commissione intende assolvere al suo compito anche per tale delicato tema, ricorda che il testo in esame si collega anche alle indicazioni emerse dalle udienze conoscitive svoltesi a suo tempo, con la partecipazione e il contributo di varie componenti. Rivendica quindi agli organi parlamentari la responsabilità delle scelte e delle decisioni finali, e respinge, come avventati o eccessivi, i giudizi critici da alcune parti già formulati nei confronti del testo in discussione.

Osserva quindi nel merito che le norme proposte corrispondono alle esigenze di una « legge-quadro » enunciando quei principi generali e quei criteri direttivi che le Regioni, nell'esercizio della loro incontestabile potestà legislativa, devono seguire nel settore venatorio. La nuova normativa — prosegue il presidente Colleselli — assolve a un interesse generale, che è quello di proteggere il patrimonio faunistico che è patrimonio di tutti. Il perseguimento di tale finalità comune ha fatto sì che l'approfondimento dei vari temi portasse al superamento delle differenziazioni di vario genere, sulla base di concetti di razionalità e di logica; si propone quindi una legge che non appare punitiva o

polemica verso alcuno, ma che corrisponde all'interesse di tutti.

Dopo aver osservato che la nuova legge-quadro sulla caccia potrà costituire la risposta civile e cosciente, quasi una sfida, alle critiche spesso pretestuose che da varie parti vengono rivolte all'Italia per quanto concerne i problemi della caccia, il Presidente sottolinea alcuni concetti fondamentali introdotti nelle norme proposte, e in primo luogo il collegamento fra il cacciatore e il territorio, per cui viene profilata una interessante soluzione; si delinea un tipo di cacciatore, professionalmente responsabile, disciplinato, che sia stimolato a divenire il più autentico e impegnato difensore della natura e del patrimonio faunistico.

Anche le norme per il superamento delle riserve private — per le quali è possibile introdurre qualche miglioramento — si ispirano a una concezione nuova, che esclude la possibilità di subordinare la caccia a interessi esclusivamente individualistici o particolaristici. Per ciò che concerne il rapporto fra cacciatori e produttori agricoli, si è trovata una soluzione che consente di superare l'antinomia, eccessivamente drastica, fra *res communitatis* e *res nullius*; così come le limitazioni all'attività venatoria rendono non più giustificato lo *jus prohibendi*.

Il Presidente conclude osservando che le soluzioni proposte potranno non trovare il pieno consenso degli estremisti dell'una o dell'altra tesi, ma avverte che la nuova legge-quadro potrà riportare chiarezza in un settore oggetto di lunghe controversie, e rendere superabili accuse, critiche e polemiche annose.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

COLLESELLI

*Intervengono a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Albino Dal Sasso, vi-*

*ce direttore della direzione generale per la tutela economica dei prodotti agricoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; il professor Dino Dini, direttore generale dell'AIMA; il dottor Luigi Quarantino, dirigente superiore del Ministero del tesoro; il dottor Alfonso Acierno, direttore di divisione del Ministero del tesoro; il dottor Vito Somma, direttore di divisione del Ministero del tesoro; il dottor Armando Fracassi, dirigente generale degli accordi commerciali del Ministero del commercio con l'estero; il dottor Franco Berretti, dirigente generale delle importazioni e delle esportazioni, ed il dottor Amedeo Vaccaro, primo dirigente degli accordi commerciali per lo stesso Dicastero.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,45.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI CONCERNENTI L'APPLICAZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE E DELL'AIMA; DEL MINISTERO DEL TESORO; DEL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO.

Dopo che il presidente Colleselli ha ricordato le finalità dell'indagine conoscitiva, prende la parola il dottor Berretti. L'oratore si sofferma anzitutto su alcune implicazioni tecniche dei regolamenti comunitari nel settore del commercio estero, ed esprime alcuni rilievi sulla questione dei certificati di importazione ed esportazione delle merci nell'ambito comunitario, rilevando come il certificato rilasciato agli operatori dal Ministero per il commercio con l'estero faccia riferimento ai quantitativi delle merci e non al loro valore.

Ricorda quindi i fenomeni di sovrapproduzione e di sottoproduzione delle importazioni e delle esportazioni ed osserva che le strutture amministrative italiane risultano inadeguate per esercitare un efficace controllo. Dopo aver chiarito che col rilascio dei certificati si cerca soprattutto di individuare la identità degli operatori, il dottor Berretti fa presente che il sistema attualmente vigente, oltre a stimolare la formazione di associazioni di fatto, può far nascere sospetti sul com-

portamento dell'amministrazione in quei casi in cui, per i contrasti fra le norme comunitarie e le esigenze dell'economia nazionale, si è costretti a far ricorso a interventi di emergenza. Dichiarò infine che il rilascio dei certificati è per l'amministrazione un atto dovuto e che essa talvolta è costretta a tollerare operazioni speculative mentre risulta difficile rispettare le regole comunitarie, le quali non tengono conto della situazione italiana.

Interviene quindi brevemente il dottor Fracassi, il quale lamenta che la politica agricola comunitaria riveli un distacco sempre maggiore dalla politica economica generale del Paese, con grave danno per la nostra economia. A suo avviso occorre che la volontà politica italiana si esprima in modo più coerente in seno agli organi comunitari; occorre altresì superare una situazione di scarso coordinamento fra le competenze dei vari Ministeri.

Prende la parola il senatore Cipolla, il quale chiede di conoscere un organico quadro delle conseguenze economiche prodotte dalla politica agricola comunitaria nonché i suoi riflessi sul commercio estero dei nostri prodotti. Chiede inoltre notizie in ordine alle misure adottate dalla CEE per gli scambi intracomunitari ed extracomunitari. Dopo aver ricordato le modifiche intervenute nel sistema delle restituzioni, l'oratore domanda di conoscere l'influenza esercitata sul nostro commercio estero dal sistema dei montanti compensativi.

Dopo che il dottor Fracassi ha fornito alcuni dati relativi ai riflessi della politica comunitaria sul commercio estero, il dottor Berretti lamenta che la mancanza di competenze esclusive da parte di organi della pubblica amministrazione renda costantemente necessaria una concertazione delle iniziative con la conseguenza che in sede comunitaria si esprimono volontà non armonizzate. Conclude rilevando come la politica agricola comunitaria appaia spesso collegata agli interessi dei grandi gruppi economici presenti in altri Paesi.

Dopo un breve intervento del senatore Cipolla, il quale domanda chiarimenti in ordine alla procedura seguita per le restituzioni, prende nuovamente la parola il dottor Ber-

retti, il quale osserva che è il complessivo congegno della politica agricola comunitaria a produrre situazioni sfavorevoli per il nostro Paese; tanto più — egli aggiunge — in quanto l'impresa agricola italiana è un'impresa che può essere considerata marginale rispetto alle concorrenti imprese europee. Infine avverte che invierà una documentata risposta scritta alla Commissione in merito all'influenza esercitata sul nostro commercio estero dal sistema dei montanti compensativi.

Il senatore Del Pace, in un breve intervento, ricorda l'esistenza di imposte molto elevate sul vino italiano, in contrasto con il principio della libera circolazione delle merci e con evidente danno per le nostre esportazioni. In merito alla commercializzazione del tabacco, rileva che, per il modo in cui avviene, vengono facilitate più le attività speculative che quelle produttive.

Il dottor Fracassi, richiamandosi alle considerazioni svolte dal precedente oratore in merito alle imposte sul vino, osserva che, nonostante talune correzioni apportate, le imposte restano ancora assai elevate, con conseguenze frenanti per le nostre esportazioni.

Il senatore Majorana domanda notizie in ordine ai quantitativi di arance per il quale è stato corrisposto il premio di penetrazione.

Dopo brevi interventi del dottor Berretti (che assicura l'invio di elementi conoscitivi relativi alla questione sollevata dal senatore Majorana) e del dottor Fracassi, svolge un breve intervento il dottor Dal Sasso. L'oratore, dopo aver osservato che i premi di penetrazione risultano differenziati secondo la qualità delle arance, informa che recentemente è stato ottenuto un aumento dei suddetti premi. Conclude affermando che la partecipazione italiana alla formazione del mercato comunitario delle arance è assai modesta e che in questi anni essa è addirittura diminuita.

Il senatore Cipolla chiede di conoscere la ripartizione dei premi di penetrazione fra le diverse categorie di operatori.

Il dottor Vaccaro avverte che il meccanismo relativo alla determinazione dei prezzi di intervento non appare funzionale, in quanto non risulta possibile bloccare le importazioni di determinati prodotti anche se

per essi viene dichiarato un prezzo estremamente basso rispetto al mercato. Sono possibili solo interventi *a posteriori*, che non sono in grado di tutelare efficacemente, sul mercato interno, le produzioni italiane.

Il dottor Dal Sasso sottolinea che il sistema dei montanti compensativi cesserà di dar luogo a preoccupazioni a partire dalla campagna di commercializzazione dei prodotti dell'annata 1975-76, essendosi modificati i presupposti che li giustificavano, con il nuovo rapporto fra la « lira verde » e l'unità di conto.

Il dottor Fracassi affronta il problema dei rapporti fra l'Italia e i Paesi terzi a seguito della politica comunitaria, ed osserva anzitutto che il principio della preferenza comunitaria ha profondamente alterato le tradizionali correnti di scambio dell'Italia, soprattutto in relazione ai Paesi dell'Est europeo e a quelli dell'America latina, principali fornitori di prodotti alimentari nel periodo precedente. Mentre per le conseguenze negative di tale alterazione delle correnti commerciali, l'Italia sembra già presa di mira da misure di ritorsione da parte dei Paesi un tempo fornitori del mercato italiano, altri inconvenienti sono emersi anche nei rapporti coi Paesi della CEE. Gli obiettivi originari, pur validi, sono stati alterati da fatti successivi, e si è avvertita subito la condizione di inferiorità dell'economia agricola italiana, le cui esigenze, nel quadro globale degli accordi comunitari, fin dall'inizio non sono state adeguatamente considerate. Le differenze strutturali rispetto all'agricoltura di altri Paesi, la scarsa elasticità nel settore produttivo, anche per quelle produzioni che potevano fruire di migliori condizioni per l'esportazione, hanno fatto sì che l'agricoltura italiana si trovasse in condizioni di maggiore svantaggio nell'ambito comunitario. Nello stesso processo di inflazione, non possono escludersi conseguenze di quella politica dei prezzi crescenti, della quale non sembra abbiano beneficiato i produttori, mentre è stato ritardato quell'intervento sulle strutture che già nel 1968 veniva sostenuto da Mansholt, e che potrà avvenire solo ora, dopo la rinuncia per molto tempo alla possibilità di cospicui fondi comunitari.

Il dottor Quaratino espone alcuni dati relativi ai versamenti effettuati dal Tesoro italiano ai fondi comunitari, dal 1971 al 1974, e agli anticipi erogati dalla Comunità fino al 1972; si riserva di fornire maggiori dettagli e di integrare i dati, anche per quanto riguarda i fondi della Sezione orientamento del FEOGA.

Il senatore Pistolese chiede spiegazioni sulle critiche rivolte all'Amministrazione italiana, sui ritardi coi quali vengono richiesti e utilizzati i fondi messi a disposizione dalla Comunità, e chiede quali vantaggi, per la eliminazione di tali inconvenienti, potranno derivare dal nuovo sistema contabile in vigore dal 1° gennaio 1975.

Il senatore Artioli, con specifico riferimento ai fondi della Sezione orientamento del FEOGA, chiede quale sia l'ammontare complessivo delle somme non utilizzate dallo Stato italiano per mancata copertura della quota, per ciascun progetto, posta a carico del bilancio nazionale.

Il senatore Cipolla precisa che, nei dati richiesti, dovrà tenersi conto prima di tutto della situazione di cassa, e cioè del saldo fra le somme effettivamente versate alla Comunità e quelle effettivamente ricevute; poi della situazione di competenza, cioè del rapporto fra gli impegni e le erogazioni. Chiede altresì l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dalle autorità italiane, con la indicazione dei motivi per i quali vengono determinati i denunciati ritardi.

Il dottor Acierno precisa che i rapporti finanziari con la Comunità, dal 1962 al 1974, hanno dato luogo a un saldo negativo, per lo Stato italiano, di 674 milioni di unità di conto, pari a circa 450 miliardi. Il nuovo sistema entrato in vigore il 1° gennaio non consente un'immediata individuazione di tale saldo per il periodo in corso, e si riserva pertanto di integrare il dato dopo la necessaria elaborazione. Per quanto concerne i rapporti con la Sezione orientamento, avverte che i progetti da finanziare vengono presentati al FEOGA solo quando, in sede amministrativa, risulta assicurata la copertura finanziaria della quota a carico dell'erario italiano. Precisa però che molto spesso la mancata utilizzazione dei fondi FEOGA si collega a lacune e carenze interne, come alla mancanza di

strumenti giuridici e amministrativi, che talvolta ha precluso la possibilità di utilizzare tempestivamente determinati stanziamenti comunitari.

Il senatore Pistolese chiede chiarimenti sulla gestione dei fondi comunitari da parte del Tesoro e dell'AIMA, ente che in atto provvede direttamente all'erogazione di tali fondi agli agricoltori italiani, ponendosi il quesito se i ritardi nella distribuzione di tali fondi non diano luogo a giacenze bancarie e quindi alla formazione di interessi cospicui.

Il dottor Aciermo precisa che ogni mese la Comunità europea accredita di volta in volta le somme occorrenti, sotto forma di anticipi che nel giro di pochi giorni vengono versati in Tesoreria e ripartiti fra i vari organismi di intervento mediante un giroconto, attraverso conti correnti infruttiferi. I singoli organismi, a loro volta, effettuano i loro prelievi da tali conti correnti infruttiferi sulla base delle rispettive esigenze.

Il dottor Dini, dopo aver integrato alcuni dati concernenti l'ammontare delle somme distribuite a titolo di premio di penetrazione per le arance, osserva che l'AIMA non dà luogo, nei suoi interventi, ad alcuna giacenza di denaro negli istituti bancari, in base a un meccanismo entrato in vigore nel 1973 anche per corrispondere a certe esigenze della contabilità comunitaria. Con tale innovazione, le erogazioni di fondi, che prima venivano effettuate attraverso organi decentrati, quali gli Ispettorati provinciali dell'alimentazione o gli Enti di sviluppo, sono effettuate direttamente dall'AIMA, perchè solo in tal modo le somme possono considerarsi effettivamente erogate agli interessati, e quindi spese dal punto di vista comunitario. Le somme richieste agli organismi comunitari (sulla base di valutazioni prudenziali per non dar luogo a contestazioni) vengono prelevate dai conti correnti di tesoreria e versati ad istituti bancari di diritto pubblico, appositamente convenzionati, contestualmente alla richiesta di emissione di assegni a favore dei beneficiari, emissione che deve avvenire entro il termine di quattro giorni. In caso di ritardi in tale emissione, possono determinarsi limitati interessi attivi, che però vanno incamerati dal Tesoro.

In un periodo precedente — osserva il Direttore generale dell'AIMA — i ritardi nella erogazione di determinati contributi potevano verificarsi nel caso di fermi amministrativi, concernenti determinate persone comprese in un elenco di liquidazioni, che bloccavano l'intero elenco, a danno di tutti gli altri beneficiari. Tale inconveniente ora non può più verificarsi; ma non è possibile superare altre difficoltà operative che derivano dalla gravosità dei compiti attribuiti all'AIMA, dalle sue carenze strutturali rispetto a tali compiti, dalla situazione di disagio in cui l'ente è costretto ad operare, da alcune implicazioni amministrative, quale il prescritto controllo preventivo su tutti gli atti dell'AIMA da parte della Ragioneria dello Stato e della Corte dei conti; tutto ciò rispetto a una caterva di pratiche e a un giro notevole di fondi ripartito in miriadi di piccoli interventi. Solo per il grano duro, sono stati distribuiti finora circa 462 miliardi, ripartiti fra alcuni milioni di coltivatori nel corso degli anni.

Il Presidente ringrazia i funzionari intervenuti per il loro contributo e per le informazioni che vorranno fornire in seguito, sia con documentazioni scritte, sia con la partecipazione ad una eventuale udienza successiva. Dopo aver precisato che i problemi dell'AIMA dovranno forse essere approfonditi in una apposita udienza, ricorda ancora che i temi affrontati e i chiarimenti ricevuti consentono alla Commissione di approfondire e definire l'oggetto dell'indagine conoscitiva, che ha già individuato alcuni problemi nodali di grande interesse.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente  
CATELLANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Cristofori.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

**SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA RELATIVA AI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI CREDITO**

Il presidente Catellani informa che il Presidente del Senato, in ordine al problema di taluni criteri di deferimento dei disegni di legge concernenti il rifinanziamento dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del turismo e del commercio con l'estero, ha ribadito l'opportunità di considerare primaria la competenza della 6<sup>a</sup> Commissione in ordine a tutti i provvedimenti che, indipendentemente dai settori cui si riferiscono, vertano in modo esclusivo o prevalente sulla materia del credito, nelle sue diverse articolazioni e implicazioni.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale del comune di Verona** » (2075), d'iniziativa dei deputati Erminerio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Niccoli illustra ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, il disegno di legge, inteso ad assicurare un intervento di pianificazione pubblica in alcuni territori del comune di Verona situati tra le autostrade Modena-Brennero e Brescia-Padova e il comprensorio consortile istituito con il decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579; conclude prospettando l'opportunità che, una volta approvato il provvedimento, il Governo (il quale già all'altro ramo del Parlamento ha accolto un ordine del giorno in tal senso) intervenga presso gli organi dirigenti della zona agricolo-industriale in esame affinché provvedano a modificare lo statuto del Consorzio agricolo della zona stessa in conseguenza delle modifiche legislative apportate al decreto istitutivo.

Prende quindi la parola il senatore Bertone, il quale, a nome del Gruppo comunista, esprime talune perplessità sul provvedimento; in particolare, afferma di temere che l'autonomia locale del comune di Verona risulti lesa dalle norme recate dall'articolo 1, che definisce le nuove zone di espansione del

Consorzio; a suo avviso, inoltre, non risulta nemmeno chiaro se le competenze regionali in materia di urbanistica e di agricoltura siano fatte salve; aggiunge che le facoltà attribuite al consorzio con gli articoli 3 e 5 andrebbero assoggettate ad approfondito esame; a nome del suo Gruppo, chiede pertanto un rinvio del seguito della discussione di almeno due settimane, al fine di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

Dopo un breve intervento del senatore Chinnello, prende la parola il senatore Alessandrini, il quale chiede al relatore più precisi ragguagli sull'organizzazione della terza zona prevista nell'articolo 1 e sull'esatta portata delle disposizioni contenute nell'articolo 2.

Il relatore assicura che non mancherà di raccogliere le informazioni richieste e la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, da tenersi tra quindici giorni.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente*  
POZZAR

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bosco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi** » (512-B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e approvazione).

Il senatore Sica riferisce brevemente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 4, 5, 7 e 8, dichiarandosi favorevole al loro accoglimento ed auspicando una sollecita revisione della normativa generale cooperativistica.

Il senatore Garoli esprime un giudizio positivo sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, associandosi all'auspicio del relatore circa l'urgenza di un rinnovamento della legislazione cooperativistica.

Il sottosegretario Bosco raccomanda l'approvazione definitiva del provvedimento, facendo presente che un'apposita commissione di studio ha predisposto uno schema di disegno di legge di riforma, quale primo passo necessario per la presentazione di un provvedimento organico in materia di cooperazione.

La Commissione approva poi le modifiche apportate dalla Camera e, quindi, il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia » (886)**, d'iniziativa del senatore Buccini.

(Esame e rinvio).

Il presidente Pozzar comunica che la Commissione bilancio ha espresso un nuovo parere favorevole sul disegno di legge, ritenendo che l'onere relativo possa essere sostenuto, data la tenuità, senza alterazione sostanziale dell'equilibrio del bilancio. La stessa Commissione ha però suggerito di mantenere fermo il limite del 50 per cento di inabilità per la concessione degli assegni continuativi mensili.

Prende quindi la parola il senatore Corretto, il quale svolge un'ampia relazione sul provvedimento, che mira a rivalutare, dal 1° gennaio 1971, gli assegni continuativi mensili corrisposti a quei lavoratori che, infortunatisi in regime del testo unico 31 gennaio 1904, n. 51, furono liquidati in capitale o rendita vitalizia, nonchè ad estendere il campo di applicazione delle suddette provvidenze fino agli invalidi con grado di inabilità non inferiore al 30 per cento.

Il senatore Corretto, dopo aver ricordato lo sviluppo della legislazione a cominciare dal citato testo unico del 1904, sottolinea lo

stato di grave disagio in cui si trovano gli interessati: essi possono essere considerati i più sfortunati per quanto riguarda la protezione sociale, non avendo tra l'altro beneficiato di quei miglioramenti delle prestazioni che sono stati invece concessi ad altri cittadini tutelati da norme previdenziali o assistenziali. A parere del relatore il disegno di legge è perciò estremamente urgente e la sua approvazione rappresenta un doveroso atto di giustizia. Le norme in esso previste possono anzi essere ulteriormente migliorate con l'introduzione del principio della rivalutazione automatica degli assegni mensili e con l'adeguamento, sul minimale fissato ogni triennio, per le rendite agli infortunati del settore industria.

Segue una richiesta di chiarimento del senatore Sica in merito ai requisiti per la concessione dell'assegno di assistenza personale continuativa a favore degli infortunati con grado di inabilità del cento per cento.

Il presidente Pozzar propone di rinviare la discussione generale alla prossima seduta, al fine di approfondire gli aspetti salienti del provvedimento e i suggerimenti di integrazione avanzati dal relatore, e ciò anche nell'eventualità di chiedere successivamente il trasferimento alla sede deliberante.

Il sottosegretario Bosco si dichiara favorevole al rinvio, soprattutto per poter meglio accertare il punto di vista del Ministero del tesoro.

Si associano alla proposta del Presidente, i senatori Corretto (che invita però a non ritardare ulteriormente il prosieguo dell'iter legislativo), Varaldo (che sottolinea le precarie condizioni degli infortunati del lavoro interessati), Bonazzi (che prega il Sottosegretario di prendere contatto con il Ministero del tesoro e con l'ANMIL per meglio valutare le innovazioni proposte alla normativa vigente), Giuliano (che fa tra l'altro rilevare un probabile errore di stampa all'articolo 3), Azimonti (che prega il relatore di non insistere nel chiedere delle modifiche ove ciò potesse costituire un ostacolo all'approvazione del disegno di legge) e Bianchi (che evidenzia il ritardo con cui la materia viene presa in considerazione).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 9 luglio, alle ore 10, per proseguire l'esame del disegno di legge n. 886. All'ordine del giorno, che sarà successivamente diramato, saranno inseriti altri provvedimenti.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente  
CARRARO*

*La seduta ha inizio alle ore 17,40.*

La Commissione stabilisce di costituirsi nel giudizio davanti alla Corte costituzionale per la risoluzione del conflitto di attribuzioni sollevato dai Tribunali di Milano e di Torino e di affidare, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, la sua difesa e rappresentanza nel giudizio stesso ad un libero professionista abilitato al patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, di cui demanda la scelta al Presidente Carraro.

La Commissione, dopo aver deciso l'acquisizione di materiale di documentazione richiesto dal deputato Giuseppe Niccolai, prosegue, quindi, nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Svolge un ampio intervento il senatore Adamoli.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 10 luglio 1975 in due sedute, rispettivamente alle ore 10 e alle ore 17.

*La seduta termina alle ore 18,35.*

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

##### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso, ha deliberato di esprimere:

##### a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali » (1447), d'iniziativa dei senatori Ruhl Bonazzola Ada Valeria ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione della Convenzione sulla legittimazione per matrimonio, firmata a Roma il 10 settembre 1970 » (1965) (*alla 3ª Commissione*);

« Allineamento dei contributi di malattia per i lavoratori subordinati » (2069), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, istitutivo della zona agricolo-industriale nel comune di Verona » (2075), d'iniziativa dei deputati Erminerio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia » (2152) (*alla 6ª Commissione*);

##### b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Legge quadro per la protezione della fauna e la disciplina della caccia » (Testo unificato dei disegni di legge nn. 285, 604, 768 e 1200) (*alla 9ª Commissione*);

« Modifica della legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto concerne il ruolo dell'Arma dei carabinieri » (2056), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri (*alla 4ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*alla 8ª Commissione*).

## GIUSTIZIA (2ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*alla 8ª Commissione*).

## BILANCIO (5ª)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per la pubblica istruzione Spittella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione » (114-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi » (512-B), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*);

« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (2142) (*alla 8ª Commissione*);

« Ulteriore integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci » (2143) (*alla 8ª Commissione*);

« Revisione dei prezzi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 » (2146) (*alla 7ª Commissione*);

« Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia » (2152) (*alla 6ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 » (1776), d'iniziativa dei senatori Rosa ed altri (*alla 4ª Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Disposizioni relative agli impiegati delle carriere di concetto delle amministrazioni centrali dello Stato » (1851), d'iniziativa dei senatori Barra ed altri (*alla 1ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia » (285), d'iniziativa dei senatori Fermaniello ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*emendamenti*);

« Norme per la difesa della fauna selvatica italiana » (604), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*emendamenti*);

« Legge quadro sulla caccia » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*emendamenti*);

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'università degli studi di Roma

per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di Economia e Commercio » (1085), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*) (*emendamenti*);

« Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali » (1447), d'iniziativa dei senatori Ruhl Bonazzola Ada Valeria ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei » (2059), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvedimenti per la finanza locale » (2071), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Norme per un nuovo sistema retributivo dei pubblici dipendenti e dei magistrati » (1900), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere

#### *a) parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 » (2140), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (2142) (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Ulteriore integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci » (2143) (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Revisione dei prezzi contrattuali per le costruzioni eseguite in applicazione della legge 26 gennaio 1963, n. 47 » (2146) (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

*b) parere favorevole con osservazioni su emendamenti ai disegni di legge:*

« Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia » (285), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri;

« Legge quadro sulla caccia » (768), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200), d'iniziativa dei senatori Averardi ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*).

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Alessandrini, ha deliberato di esprimere:

#### *a) parere favorevole sul disegno di legge:*

« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (2142) (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

*b) parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*).

**LAVORO (11<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Pozzar, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia » (2152) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****Giunta delle elezioni  
e delle immunità parlamentari**

Giovedì 3 luglio 1975, ore 16,30

**2<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Giustizia)**

Giovedì 3 luglio 1975, ore 16

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Specificazione delle attribuzioni delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie (2135) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifica dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 (2140) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

2. Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (538-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

2. Ordinamento della professione di avvocato (422).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. ROMAGNOLI CARETONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

### 5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Giovedì 3 luglio 1975, ore 10*

*In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

### 9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Giovedì 3 luglio 1975, ore 10*

Indagine conoscitiva sui problemi concernenti l'applicazione della politica agricola comunitaria: audizione dei rappresentanti dell'INEA e dell'IRVAM.

### 12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

*Giovedì 3 luglio 1975, ore 10,30*

*In sede deliberante*

## I. Discussione del disegno di legge:

Norme modificative ed integrative della legge 2 aprile 1968, n. 475, recante norme concernenti il servizio farmaceutico (804-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadaveri a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

## Esame del disegno di legge:

SANTALCO ed altri. — Disciplina degli scarichi nelle acque marittime (2111).

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30*